

“Sessantatre anni con l’istess padron”

di Michele Pinotti

Ricordi stimolati
e recuperati da Gianni Lova



Michele Pinotti (con la bicicletta)

Sono nato “al quarter” il 26 Maggio 1923. Mio papà di professione faceva il selciatore. Frequento le scuole elementari fino alla 6° con le maestre Laurenti, Curti e Monti. Poi in attesa della età del libretto faccio per un periodo il garzone in drogheria, gestita dalla famiglia Fontana, in fondo a via Nazzaro e Celso, vicino al bar Signorelli. Appena compiuti 14 anni vengo

assunto dai fratelli Pavesi, coi quali mi trovo bene fin da subito, mi piaceva il tipo di lavoro e la correttezza dei titolari, tant’è che rimarrò con loro fino all’anno 2000, per ben 63 anni. In quegli anni lavoravano con me Luigi Remotti, Laboranti (Gislau) e Santi Giuseppe. Siccome eravamo la ditta di riferimento per tutta la Lomellina ed eravamo collegati con le migliori imprese edili di Sannazzaro e din-

torni (Impresa Romè e Impresa Farinacci) il lavoro non mancava ed all’occorrenza venivano chiamati anche dei lavoratori “foresti” da Pavia. C’era anche un decoratore molto bravo, Annibale Ticinese di Semiana, che collaborava spesso con noi per i lavori più artistici. Così ho potuto partecipare al restauro della nostra chiesa Parrocchiale con Cesare Paleni da Bergamo progettista e direttore dei lavori, alla decorazione di Palazzo Allevi, alla decorazione di Palazzo Strada a Ferrera Erbognone, alla decorazione della Villa Astaldi in viale Italia a Sannazzaro, alla deco-

razione delle due ville Franchini in via Marconi e più tardi della villa Montanari, curata dall’arch. Pierfranco Dallerà. Erano anni splendidi, in cui per fare un lavoro non servivano tante scartoffie o contratti, valeva soprattutto la Professionalità e ancora di più la Correttezza delle ditte, che in realtà erano si identificavano con le persone : Stefano Romè per l’impresa edile, Tonino Grossi (Bucion) per l’idraulico, Marchini per il falegname, Angelo Lova per il fabbro ed una parola con una stretta di mano tra questi Personaggi (con la P maiuscola!) valeva più di un atto notarile depo-

sitato. Nel 1939 venne assunto come apprendista non ancora quattordicenne Arnaldo Sacchi (Nando al Pitur) che ebbe la fortuna agli inizi di fare da garzone a me ed ad Annibale Ticinese di Semiana. Oggi in pratica rappresenta la continuità dei fratelli (pardon Architeti) Pavesi e confesso che nel mese di Novembre, passando davanti ai ponteggi del restauro della facciata della Madonna della Fontana, di aver provato un po’ di invidia per il Nando intento a decorare “AVE MARIA VIRGO” sul frontespizio del santuario.

Elenco degli Artigiani che collaborarono ai restauri della Prepositura di Sannazzaro (anno 1932-1933)

- Progettista e Direzione Lavori : CESARE PALENI da Bergamo
- Impresa di costruzione : Geometri fratelli Gianola e Stefano Romè
- Decoratori : Prof. Ercole Noris da Bergamo, Fratelli Pavesi e Fratelli Marchini di Sannazzaro
- Pittore : Prof. Arsuffi Pasquale da Bergamo e il suo coadiuvatore Cesare Archenti.
- Lavori in marmo : Cesare Paleni, Sparapani&Menestrina Trento, Henraux di Quercela
- Mosaici : Cooperativa Mosaicisti Venezia
- Falegnami : Marchini Giuseppe e Piccinini Giovanni di Sannazzaro
- Fabbri : Provera Giuseppe. Drisaldi Geronzio e Lova Angelo di Sannazzaro
- Vetrare : Grossi Tonino di Sannazzaro e Albano Macario da Torino
- Impianto Luce : Nicola Carlo di Sannazzaro
- Lampadari : Schieppati Arrigo da Bergamo
- Pavimentista : Veronelli Paolo di Sannazzaro
- Tabernacolo di Sicurezza : Zerbini da Vercelli
- Casellatore : Bonizzi Penato da Bergamo
- Lattoniere : Torti Luigi di Sannazzaro